

PROGETTO PROBOV. Latteria Soligo per produzione bovina a basso impatto ambientale

Attenzione agli antibiotici

Integrare le competenze seguendo i principi della sostenibilità. E' questo il fine del progetto Probov (Produzioni bovine virtuose) che si propone di valorizzare le produzioni bovine con lo sviluppo di un processo sanitario razionale e innovativo a basso impatto ambientale. Il tema è stato al centro del convegno sulla situazione delle farmacoresistenze negli allevamenti di vacche da latte tenutosi la scorsa settimana nella sede di Villorba dell'Associazione veneta agricoltori (Ava) che ha coinvolto tutti i portatori di interesse, a cominciare dalla Latteria Soligo.

Latteria Soligo che, assieme all'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie (IzsVe) e allo Studio 3A srl, è partner del progetto Probov che si inserisce nella Misura 16, Cooperazione del Piano di sviluppo rurale della Regione del Veneto 2014-2020 (D.G.R. 736/2018). La storica azienda trevigiana ha selezionato 35 allevamenti tra Veneto e Friuli su cui poi gli esperti hanno condotto un'indagine sulla farmacoresistenza, uno studio che è stato illustrato da Luca Bano e Matteo Cornaggia, della Sezione diagnostica di Treviso dell'IzsVe, di fronte anche a Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura. In sintesi, l'antibioticoresistenza è un problema globale che con il tempo può aggravarsi fino a diventare un serio pericolo per la vita dell'uomo. At-

traverso l'indagine si è osservato come negli ultimi due anni la media nazionale dell'uso di antibiotici sia aumentata, mentre gli allevamenti veneti e friulani sono in controtendenza. Inoltre, si nota come sempre più allevatori stiano facendo ricorso all'asciutta selettiva che prevede la somministrazione di antibiotici solo alle bovine che presentano problemi sanitari e non in generale a tutti i capi messi in asciutta. In ogni caso, è emerso come ci siano bassi livelli di farmacoresistenza negli allevamenti indagati e due risultati fanno riflettere: da un lato si nota maggiore resistenza per farmaci di vecchia generazione (sulfonamidi, tetracicline, penicilline) e dall'altro che i vitelli sono la categoria più a rischio, segno che la farmacoresistenza è un problema che non coinvolge gli animali di produzione.

Quest'indagine rappresenta uno degli indicatori di successo del progetto Probov il cui obiettivo è soddisfare due esigenze: da una parte garantire la salute e il benessere degli animali, contrastando la farmacoresistenza, dall'altra valorizzare l'agricoltura e l'allevamento, dando quindi delle risposte ai consumatori. L'iniziativa, che mira a valorizzare le produzioni attraverso misure di tipo sanitario, in futuro dovrà integrarsi con iniziative di sostenibilità ambientale ed energetica. La prima fase del progetto Probov prevede l'ascol-



to delle esigenze delle aziende. Solo chi lavora sul campo può osservare i problemi da cui derivano azioni e approfondimenti volti a dare delle risposte concrete: da questo passo si possono capire quali siano le problematiche sanitarie per poi agire nel modo più opportuno e in modo razionale. Per condurre delle indagini oculute, il progetto Probov utilizza nuove tecniche di campionamento, di diagnosi (in laboratorio e "on-farm") e di prevenzione al fine di razionalizzare l'impiego dell'antimicrobico e promuovere strumenti alternativi all'impiego di questi come, per esempio, i nuovi vaccini stabulogeni. Tutto questo, però, passa per l'integrazione delle competenze: la gestione di un allevamento coinvolge varie figure e queste competenze, che vengono acquisite attraverso la formazione, sono un prerequisito de-

gli allevamenti del futuro.

"Questo convegno ci aiuta a migliorare, attraverso piccoli passi, e a rimanere nel mercato - conclude Lorenzo Brugnera, presidente di Latteria Soligo -. Una delle problematiche che abbiamo è quella di avere latte che non va bene: per esempio, quando vengono trovate tracce di antibiotico tutto va direttamente in discarica e questo ci comporta dei costi. Questo progetto mi sta a cuore perché da allevatore dico che bisogna agevolare gli allevatori e seguire logiche razionali per i trattamenti contro le malattie che colpiscono le vacche è l'unica strada percorribile. Bisogna fermarci e fare delle analisi, anche se a volte non abbiamo tempo: bisogna lavorare con l'aiuto di tutti per raccogliere dati, dobbiamo fare esperienza, tracciare diversi percorsi per trovare una soluzione".

La farmacoresistenza coinvolge tutti, non solo gli allevamenti di vacche da latte. Il workshop nella sede dell'Ava è stato l'occasione per presentare il progetto Probov che, dopo un'indagine condotta su 35 aziende selezionate da Latteria Soligo, si pone l'obiettivo di risolvere problemi sanitari tra innovazione e sostenibilità

